

Continuiamo la pubblicazione dell'intervento di mons. Tarcisio Bosso al Consiglio pastorale Parrocchiale, il 10 febbraio 2010, sulla figura del sacerdote.

“PRESO FRA GLI UOMINI E COSTITUITO PER GLI UOMINI”

Riandiamo all'ambiente da cui, dicevo, viene tratto il sacerdote. Pensiamo all'ambiente in cui egli vive e svolge il suo ministero, per capire l'influenza dell'ambiente, il condizionamento che esso può attuare e che, per certi versi, è indubbiamente positivo, ma, per altri versi, è effettivamente negativo.

Facciamo una scorsa sull'“umanità” dell'uomo. Ci troviamo di fronte ad un'infinità di esemplari. Ricorrendo alla nostra comune esperienza pensiamo ai luoghi che usiamo frequentare. Ad esempio, l'umanità che incontriamo nelle chiese: una diversità infinita. Per la strada, in piazza, al mercato, nei negozi, nel posto di lavoro, allo sportello dell'ufficio postale...: quanta diversa umanità! E quale differenza da persona a persona. Devo dire che incontro sempre persone esemplari sotto ogni profilo, anche sotto il profilo religioso. E devo dire che posso incontrare sempre dei limiti, delle riduzioni, delle diminuzioni anche importanti, degli incentivi negativi. Determinano influenze gli uni e gli altri incontri. Ulteriori influenze sull'umanità sono determinate dalle fonti d'informazione. Pensiamo alla potenza formativa della televisione: sugli adulti ed in particolare modo sui bambini. Quale gamma di umanità viene proposta, quanto la diversa umanità forma il bambino, che, crescendo, diventa adulto con un taglio preciso di personalità modulata da ciò che ha ricevuto!

In secondo luogo voglio pensare ai condizionamenti che derivano dall'umanità personale. I condizionamenti del carattere, dell'istintività, della mancanza di criterio, delle abitudini, del quoziente d'intelligenza, della forza concreta di volontà, della sensibilità. Tutto questo è caratterizzante la persona. È caratterizzante, quindi, anche della persona del sacerdote.

Non possiamo dimenticare, incontrando un sacerdote, che è persona umana nel più vero senso della parola. Vogliamo sperare che abbia molte doti, ma non possiamo scandalizzarci se ha un certo tono di voce, se balbetta, se non ode, se non vede, se s'inceppa nel cammino oppure, ancor peggio, se ha un certo carattere che non avvicina la gente, se ha un modo di parlare che irrita, se manca di ciò che ameremmo avesse. Anche questo vuol dire: “tratto dagli uomini”.

Non mi nascondo di certo la difficoltà che si prova non ritrovando nel sacerdote le qualità umane che rendono accogliente e amabile una persona. Voglio solo dire che entro un limite, piuttosto ampio, bisogna far ricorso a vera fede, come dirò più avanti, per andare oltre la povera umanità. Forse dovrei aggiungere che un certo modo di essere (asociale o antisociale) potrebbe costituire una controindicazione per l'ammissione al sacerdozio. *(continua)*

Parrocchia Ss. Ermacora e Fortunato - Roiano
Piazza tra i Rivi - 34135 Trieste - tel. e fax 040/417038
e-mail: parrocchiadiroiano@tin.it
<http://www.ermano.org>



11 luglio 2010

QUINDICESIMA DOMENICA FRA L'ANNO (C)

Prima lettura: Dal libro del Deuteronomio (30, 10-14)

«Questa parola è molto vicina a te, perché tu la metta in pratica».

Salmo Responsoriale: (dal salmo 18)

I precetti del Signore fanno gioire il cuore.

Seconda lettura: Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi (1, 15-20)

«Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui».

Vangelo: Dal Vangelo secondo Luca (10, 25-37)

«Chi è il mio prossimo?».

Lunedì 12 luglio

Solennità dei Santi martiri Ermacora e Fortunato

ORE 19.30 CONCELEBRAZIONE EUCARISTICA

presieduta da don Paolo Iannaccone

(in occasione del 15° anniversario di Ordinazione Sacerdotale)

Segue la processione Eucaristica per le vie del Rione

Martedì 13 luglio

148° anniversario della Dedicazione della chiesa parrocchiale